

Lo studio che sarà condotto con il Mondino riguarderà gli "spot iper-riflettenti intraretinici": obiettivo progredire nella diagnosi della sclerosi multipla

San Matteo, premiato un progetto di ricerca della Clinica Oculistica

In occasione del congresso della Società Oftalmologica Italiana, è stato assegnato il premio "Progetto Ricerca Scientifica SOI 2020" allo studio sul "confronto della numerosità di spot iper-reflettenti intraretinici (HRS) individuati mediante tomografia a coerenza ottica in pazienti affetti da sclerosi multipla (sclerosi multipla) e in soggetti sani" che sarà condotto dalla Clinica Oculistica della Fondazione Policlino San Matteo e dal Centro Sclerosi Multipla della Fondazione Mondino. Lo scopo dello studio è quello di indagare la numerosità e il ruolo degli Hyper Reflective Spot (HRS), definiti come spot iper-reflettenti, individuabili all'osservazione diretta delle immagini di tomografia a coerenza ottica (OCT), in pazienti affetti da sclerosi

multipla, rispetto a un gruppo di controllo costituito da soggetti sani. "Non ci risulta siano stati pubblicati studi relativi agli HRS in pazienti affetti da sclerosi multipla - commenta Luciano Quaranta, direttore dell'Oculistica del San Matteo -. In quest'ambito, tuttavia, l'analisi degli HRS potrebbe risultare estremamente utile, considerando che essi rappresentano un'espressione del meccanismo eziopatogenetico (neuroinfiammatorio) alla base della malattia. Per questa ragione, gli HRS potrebbero essere un marker di malattia estremamente precoce, presente in pazienti paucisintomatici e con iniziali lesioni a carico del sistema nervoso centrale". Il progetto di ricerca potrebbe determinare progressi nella diagnosi della sclerosi multi-

pla, soprattutto negli stadi precoci di malattia, ancora paucisintomatici. Il numero di HRS potrebbe costituire un biomarker di sclerosi multipla, rapidamente ottenibile (le scansioni OCT hanno durata di pochi secondi), totalmente non invasivo e a basso costo. La diagnosi precoce di sclerosi multipla consente, di fatto, di alleviare i successivi trattamenti medici, che in questi pazienti sono spesso lunghi, complessi e costosi, con elevato dispendio di risorse a carico del Sistema sanitario nazionale. Inoltre, una diagnosi precoce consente ovviamente di ridurre l'impatto della malattia sulla qualità di vita del paziente. Responsabili del progetto saranno Ivano Riva e Carlo Bruttini, della Clinica Oculistica del San Matteo; co-investigatore sarà Federico Ruoli, specializzando di

Oculistica del Policlino; collaboreranno inoltre Roberto Bergamaschi, responsabile del Centro di ricerca Sclerosi Multipla del Mondino, oltre a Silvia Colnaghi e Giulia Mallucci, sempre del Mondino. Il progetto sarà sottoposto al Comitato Etico del Policlino di Pavia.



Peso:31%